

ge alle due arringhe il contraddittorio, che consiste in un dialogo di contrasti ed opposizioni fra i due avvocati. E nelle liti importanti due sono gli avvocati che arringano, e due altri succedono al contraddittorio.

Nella maggior parte dei tribunali e nei principali litigii havvi la introduzione del fiscale. Questi è sempre un avvocato che scegliesi di acume, franchezza, e buon teorico, al quale però accomodi questo posto, che non ha altro lucro che alcune piccole tasse. Il fiscale siede vicino ai giudici, però nell'ultimo posto. Egli è quello che può richiamar all'ordine gli arringanti quando conosce ch'escono dal loro dovere; e gl'interrompe bene spesso quando gli scorge in contraddizione, o citano i documenti imperfettamente od alterati. Tutto questo serve molto a dilucidare la causa alla mente dei giudici. Il bravo fiscale è assai temuto dagli avvocati, come quegli che tronca le fila delle loro reti, gl'imbarazza, e non di rado li fa scomparire e presso ai giudici e presso al popolo. L'udire un contraddittorio importante con le interruzioni del fiscale è cosa dilettevolissima e che reca la più alta sorpresa.

Le arringhe degli avvocati veneti si dividono per lo più in tre parti. Nella prima si fa la esposizione della causa, nella seconda si adducono le ragioni a proprio vantaggio, e nella terza si fa il così detto riepilogo, ribattendo le accuse dell'avversario col confronto dei fatti e ragioni delle proprie.

Le parti importanti dell'arringa sono le due prime, come quelle che mostrano lo ingegno e la sua scienza legale. Nel riepilogo il volto dell'avvocato s'infiamma, la sua voce si fa passionata, e la sua azione diviene violenta. Qui è dove non solo cerca di colpire con le ragioni, ma altresì con l'ardire, e con un'astuta apparente certezza di essere il vincitore della lite.

Qui lo vedi sudato, affannoso, sbuffante e incollerito